



Associazione
Italiana di
Ricerca in
Didattica della
Matematica

Salerno, 18 giugno 2024

**Alla cortese attenzione
del dott. Francesco Emmanuele Magni**

airdm@airdm.org

presidente@pec.airdm.org (solo da pec)

www.airdm.org

Oggetto: Contributo dell'AIRDM in merito alla eventuale revisione delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida relative al primo e al secondo ciclo di istruzione

Gentilissimo dott. Magni,

nel ringraziare per l'invito ricevuto, riporto di seguito un primo contributo dell'Associazione Italiana di Ricerca in Didattica della Matematica (AIRDM) in merito all'eventuale revisione delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida relative al primo e al secondo ciclo di istruzione.

Il contributo è stato redatto tenendo conto dei punti da Voi suggeriti:

a) quali sono, secondo la Vostra opinione, i nuovi bisogni emergenti nella realtà quotidiana del 'fare scuola', sia dalla parte dell'insegnante che dalla parte dello studente?

Tra i bisogni emergenti nella realtà quotidiana del 'fare scuola', vogliamo porre l'attenzione sul fatto che i docenti si trovino sempre più spesso a dover "fronteggiare" situazioni complesse, che richiedono di realizzare una didattica disciplinare basata sulla differenziazione e sull'inclusione. Questi aspetti risultano particolarmente cruciali per fronteggiare il problema della dispersione scolastica, particolarmente rilevante per le regioni del Sud. I docenti hanno bisogno sia di strumenti per lavorare efficacemente in questa direzione, che di spazi maggiori per potersi occupare della didattica più che della burocrazia. Per poter fare questo non basta una formazione trasversale, ma è necessario che le tematiche della differenziazione e dell'inclusione siano trattate all'interno di una formazione all'insegnamento della specifica disciplina, che attinga dai risultati della ricerca didattica disciplinare. Un efficace approccio focalizzato sull'inclusione e la differenziazione andrà incontro anche al bisogno dello studente di essere coinvolto in maniera attiva nel proprio percorso educativo, sia come componente del gruppo classe sia come individuo.

b) quali sono, secondo la Vostra opinione e se ritenete che ve ne siano, le routine/pratiche che 'appesantiscono' oggi il lavoro di un insegnante?

Un aspetto cruciale che segnaliamo è il fatto che la valutazione sommativa (raccolta di voti sintetici attraverso prove scritte ed orali per poi eseguire una media aritmetica per la valutazione di fine anno scolastico) occupa la maggior parte dello spazio della didattica disciplinare. L'obbligo di "collezionare voti" costringe spesso gli insegnanti a impegnare il proprio tempo in pratiche sterili, piuttosto che coinvolgere gli studenti in attività significative e formative che mirano a costruire non solo conoscenza ma anche competenze e un giusto atteggiamento rispetto alla disciplina. Nel caso della matematica, spesso sono proprio tali pratiche valutative che contribuiscono alla "fuga dalle STEM" con cui oggi tanto ci stiamo confrontando nella speranza di invertirne la rotta.

Ribadiamo, inoltre, la necessità che gli adempimenti burocratici non prevalgano sulla didattica.

c) quali suggerimenti offrireste per migliorare/aggiornare le attuali Indicazioni e Linee guida per la scuola del primo e del secondo ciclo? Potreste individuare delle aree precise dei documenti e/o fare delle proposte in merito?

Sarebbe auspicabile una maggior coerenza tra i documenti dedicati al primo ciclo (già ricchi ed efficaci) e i documenti dedicati al secondo ciclo. Per fare questo, sarebbe utile identificare dei traguardi di

apprendimento anche per il secondo ciclo e puntare a favorire davvero, almeno per quanto riguarda la matematica, un insegnamento focalizzato più sui processi che sul nozionismo. Il documento per i licei, ad esempio, insiste sul fatto che i meccanicismi vadano evitati, ma la mole di contenuti e temi da trattare (in particolare nel caso dei licei non scientifici) sono in netto contrasto con l'esigenza di non addestrare, ma di coltivare studenti pensanti e cittadini del mondo. Questo processo richiede, a nostro parere, anche di uniformare maggiormente la struttura delle Indicazioni Nazionali per i Licei e quella delle Linee Guida per Istituti tecnici e Professionali.

Una didattica fondata fortemente sui processi e meno sul nozionismo va incontro ai bisogni di studenti e docenti in merito alla possibilità di includere e differenziare le attività didattiche, mantenendo forte il coinvolgimento attivo da parte di entrambi.

Poiché le pratiche valutative influenzano pesantemente il curriculum reale, sottolineiamo nuovamente la necessità di un ripensamento dei processi di valutazione, che conduca alla realizzazione di pratiche realmente formative e non alla raccolta sterile di voti sintetici.

d) dovendo scegliere una soltanto fra le proposte di modifica possibili, qual è, a Vostro avviso, la più urgente?

Riformulare le Indicazioni Nazionali per i Licei e Linee Guida per gli Istituti Tecnici e Professionali per il secondo ciclo, in modo da creare spazi per permettere agli studenti di cogliere realmente l'essenza del "fare matematica".

e) quali contenuti e pratiche formative ritenete oggi indispensabili per formare sin dalla scuola le competenze per il lavoro e per lo svolgimento delle professioni del futuro?

Più che pensare di preparare gli studenti alle professioni del futuro, riteniamo fondamentale realizzare pratiche formative mirate allo sviluppo di competenze essenziali da coltivare per diventare flessibili e capaci di adattarsi ad un mondo in continua evoluzione. Questo richiede, per quanto riguarda la matematica, un focus, in verticale, sui processi che la caratterizzano, quali il problem solving, il problem posing, l'argomentazione... Un possibile modello di riferimento è rappresentato dai documenti Matematica 2001 (per il primo ciclo), 2003 e 2004 (per il secondo ciclo), concepiti a partire dall'idea che l'obiettivo della scuola sia di formare cittadini (non futuri lavoratori) consapevoli e capaci di porsi in modo critico nei confronti delle situazioni che si trovano a fronteggiare.

f) come migliorereste nei diversi ordini scolastici la conoscenza e l'orientamento per il lavoro e l'apprendimento continuo? (Vi invitiamo a proporre strategie, programmi e iniziative che possano, secondo la Vostra opinione, supportare gli studenti nel loro percorso di orientamento professionale e di sviluppo personale).

Crediamo che le iniziative per l'orientamento siano forse troppe, al punto da poter creare un disorientamento negli studenti.

Ci sembra importante sottolineare che l'orientamento debba essere fatto quotidianamente dai docenti ponendo particolare attenzione su una didattica mirata a realizzare pratiche di valutazione formativa, in modo da rendere gli studenti maggiormente consapevoli dei propri punti di forza, ma anche dei percorsi che possono intraprendere per crescere. Questo approccio è in sintonia con le linee di intervento introdotte dal PLS, che contempla la realizzazione di pratiche laboratoriali di matematica nelle scuole, realizzate dai docenti stessi.

L'approccio laboratoriale permette di includere anche elementi di didattica della matematica informale, radicata nel territorio e dunque importante anche nell'ottica di motivare gli studenti, influenzando sul fenomeno della dispersione scolastica.

Certi di una proficua e continuativa collaborazione, salutiamo molto cordialmente

La Presidente AIRDM

Giovannina Albano

